

Stagione teatrale 2024
Teatro Comunale Eleonora Duse
di Asolo



**Che ne sarà
del Teatro
dopo di me?**



T

?

A cent'anni dalla scomparsa di Eleonora Duse la Città di Asolo non poteva non tributare un ricordo con affetto e deferenza alla grande Attrice, che noi Asolani abbiamo l'onore di poter chiamare nostra Concittadina, ben sapendo che Lei, la Divina, appartiene al grande mondo delle Arti.

Eleonora Duse, dopo varie permanenze ad Asolo, elesse la Città come Sua dimora pensando al momento in cui avrebbe definitivamente lasciato il teatro. Questo piccolo e raffinato borgo ricco di storia e di cultura, se da una parte offre la possibilità di un rapporto umano semplice e scevro da ogni convenzione, dall'altra mantiene un'apertura internazionale dovuta alle persone che vi hanno vissuto nel corso del tempo. Forse anche per questo Eleonora immaginò in Asolo una giusta dimensione per l'ultima parte della Sua vita.

Il miglior modo per la Città di Asolo e l'Amministrazione Comunale per omaggiare questa grande Donna, a mio avviso, credo sia quello di ricordarla tramite il Teatro: assieme alle attrici, che oggi condividono la stessa esperienza artistica e che avremo ospiti ad Asolo nella prossima stagione teatrale, potremo avvicinarci allo spirito di Eleonora per capire quanta passione, quanta innovazione, quanto sacrificio, in una parola, quanto amore Essa nutrisse per il mondo del Teatro e per le persone ne fanno parte.

Diverse sono le iniziative pensate per questo importante anniversario, tra le quali spicca il riallestimento della sala del Museo Civico di Asolo, "Una casa per Eleonora", rinnovata nell'allestimento e di recente inaugurazione, ma altrettanto importante il fatto che "riparta dopo 13 anni al Teatro Comunale Eleonora Duse di Asolo (TV) una stagione di teatro contemporaneo professionale", come ben sottolineato da Cristina Palumbo, curatrice artistica della rassegna.

Ricordiamo anche la nascita recente di "Accademia Eleonora Duse – Centro Sperimentale di Cinema e Arti Performative" che con la guida del M.o Alessio Nardin e il sostegno del Comune di Asolo, propone corsi di alta formazione per attori e registi che si svolgono presso il Teatro Eleonora Duse di Asolo. Il senso di queste iniziative è quello di dare vita al teatro della nostra città affinché sia punto di incontro, formazione, rappresentazione di questa grande forma d'arte di cui Eleonora Duse è stata sublime protagonista.

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato con competenza e passione con l'Amministrazione Comunale di Asolo nell'organizzare la prossima stagione teatrale, in particolare: la curatrice artistica Dott. Cristina Palumbo; le responsabili dell'ufficio cultura del Comune di Asolo dott.sse Chiara Carinato e Orietta Dissegna; i componenti del Comitato per le Celebrazioni del Centenario della morte di Eleonora Duse (1924–2024) del Comune di Asolo. Un grazie particolare a Banca delle Terre Venete di Asolo per il sostegno nella realizzazione della prossima stagione teatrale 2024 e per la consueta vicinanza alle iniziative culturali del territorio asolano.

Stagione teatrale 2024
Teatro Comunale Eleonora Duse
di Asolo

Che ne sarà del Teatro dopo di me?

Che ne sarà del Teatro dopo di me?

Cristina Palumbo, Direzione artistica

Ad un certo punto l'amica Maria Pia Pagani se ne esce con questa domanda che io ricevo come citazione di Eleonora Duse... No non lo è, ma lei l'avrebbe potuta dire! Lei con il suo essere rottura e rivoluzione, con la forza dirompente e il desiderio di riforma e rigenerazione, in teatro, nel proprio tempo per la propria esistenza!

Questa domanda-titolo indica la potente contemporaneità del lascito di Eleonora Duse, patrimonio e lezione per tutti noi che amiamo l'arte, la cultura e l'essenza del Teatro.

Con questa domanda fortemente generativa riparte dopo 13 anni al Teatro Comunale Eleonora Duse di Asolo una stagione di teatro contemporaneo professionale. Ognuno degli 8 appuntamenti sarà esperienza speciale: un omaggio al Teatro, a chi lo pratica, per chi ne fa una ragione di vita e per chi decide di venire a vederlo, contribuendo a creare quella comunità temporanea che nasce ogni volta che si alza un sipario.

Sonia Bergamasco, che inaugura con *Un corpo per tutti*, scrive: "(...) I testimoni dell'epoca ci parlano di una presenza emotivamente conturbante. Di un corpo di scena capace di trasmettere un'energia indescrivibile. Ci parlano di una recitazione essenziale, fisica. Nostra contemporanea. (...)".

Eleonora Duse nostra contemporanea ispira le proposte del programma, inevitabilmente portate in scena da artiste.

Tra ironia, crudeltà e risate, *Boston Marriage* con Maria Paiato, Mariangela Granelli e Ludovica D'Auria è un congegno a orologeria di buon umore e pensieri (il titolo è un eufemismo che indica la relazione tra due donne che non necessitavano di sostegno economico da parte di uomini), per la regia del talentuoso Giorgio Sangati.

Fiorenza Menni con Luca Maria Baldini in *Non troverete nulla di me in questo film* sulla sconfitta della Duse contro il "grande occhio ciclopico" con il film muto Cenere del 1916. Un'ibridazione tra cinema, teatro e musica elettronica da non perdere.

Sull'insostenibile bisogno di ammirazione delle donne di oggi è *Freevola* della giovanissima Lucia Raffaella Mariani una confessione tragicomica frammentata e poetica sul dovere di piacere. Un urlo generazione!

Sette straordinarie attrici per il pluripremiato *Supplici* lo spettacolo di Serena Sinigaglia da Euripide "un classico che parla chiaro e forte ai cittadini del terzo millennio, che parla di pacifismo e di guerra, tradimento della democrazia e legge del più forte".

Elena Bucci e Marco Sgrosso con *Risate di gioia* portano in scena opere, biografie, epistolari e memorie che raccontano dei tanti mestieri legati al teatro che fu. Un viaggio alla scoperta di una moltitudine poetica e operosa che, dietro le quinte e sul palcoscenico, ha trascorso la sua vita. Com'erano gli spettacoli del passato? Come risuonavano le voci e i gesti? Come si svolgevano le prove della compagnia di Eleonora Duse o di Tommaso Salvini?

"Ricordati che sei stata selvaggia un tempo. Non lasciarti addomesticare" dice Silvia Gribaudi citando Isadora Duncan. "Senza la donna non va niente. Questo l'ha dovuto riconoscere perfino Dio" dice Marta Dalla Via citando Eleonora Duse. "Le biografie di Isadora Duncan e di Eleonora Duse sono un'appassionante fucina di spunti narrativi e politici. Attraverso il loro esistere anticonvenzionale sono state pioniere del femminismo, del capocomicato, di un'arte che si preoccupi del presente. *The Doozies*, spettacolo pensato per il centenario della morte della Duse, vuole essere un'opera intorno alla meraviglia della stranezza. Siamo convinte che le nostre stupefacenti antenate avrebbero apprezzato questa sfacciataggine visto che si sono continuamente schierate contro lo status quo anche quando era classico e mitico".

Infine in debutto torna ad Asolo l'Isadora Duncan International Institute di New York. Con *L'abbraccio della Duse alla Duncan* prende vita un lavoro di danza e teatro nell'intento di favorire una nuova consapevolezza di quanto sia elevato nella Duse non soltanto l'indiscusso livello artistico ma la profonda umanità. Che appare evidente nella sua capacità d'accogliere le persone con cui si rapportava, di ascoltarle mettendo da parte se stessa e i suoi problemi, e quindi d'identificarsi autenticamente con loro.

Per venire al Teatro Duse di Asolo gli abbonati avranno a disposizione la navetta gratuita dal parcheggio Ex Ospedale di via Forestuzzo fino al centro storico e ritorno, due ore prima e dopo lo spettacolo. E tutti potranno inventare ogni volta un prima e un dopo l'ingresso in sala, tra passeggiate e visite al Museo per scoprire la nuova sezione dedicata alla Duse, momenti enogastronomici, acquisti in libreria o contemplazione dei tanti paesaggi di cui è ricca Asolo.

Poi, in teatro, gli spettatori avranno ogni volta una nuova e sorprendente accoglienza con *Finestre segrete di Eleonora Duse*, brevi racconti creati e narrati da Maria Pia Pagani, grande esperta e appassionata dell'artista alla continua ricerca di nuovi tratti di quella speciale esistenza.

Gli spettacoli saranno preceduti dagli interventi **Finestre segrete di Eleonora Duse** di e con Maria Pia Pagani, ricercatrice in Discipline dello Spettacolo all'Università degli Studi di Napoli Federico II

Grazie alla collaborazione della libreria **Ubik di Asolo**, nel foyer del teatro saranno disponibili libri relativi a Eleonora Duse, a Maria Pia Pagani e quelli collegati di volta in volta con lo spettacolo in scena nella serata

Programma

Gennaio–Maggio 2024

Prima assoluta

Sabato 13 gennaio
ore 21

Sonia Bergamasco
Un corpo per tutti
Biografia-concerto
del mestiere di attrice

Unica regionale

Domenica 21 gennaio
ore 18

Maria Paiato,
Mariangela Granelli,
Ludovica D'Auria
Boston Marriage

Domenica 25 febbraio
ore 18

Fiorenza Menni,
Luca Maria Baldini
Non troverete nulla
di me in questo film

Sabato 2 marzo
ore 21

Lucia Raffaella Mariani
Freevola
Confessione
sull'insostenibile
bisogno di ammirazione

Domenica 17 marzo
ore 18

Francesca Ciocchetti,
Matilde Facheris,
Maria Pilar Pérez Aspa,
Arianna Scommegna,
Giorgia Senesi,
Sandra Zoccolan,
Debora Zuin
Supplici

Prima regionale

Domenica 21 aprile
ore 18

Elena Bucci,
Marco Sgrosso
Risate di gioia
Storie di gente di teatro

Anteprima nazionale

Domenica 5 maggio
ore 18.30

Marta Dalla Via,
Silvia Gribaudo
The Doozies
Eleonora Duse,
Isadora Duncan e noi

Prima nazionale

Domenica 26 maggio
ore 18.30

Isadora Duncan
International Institute,
Sophie Eustache,
Jeanne Bresciani
L'abbraccio della Duse
alla Duncan

Fuori abbonamento



Foto di Argelo Turetta

Prima assoluta
Sabato 13 gennaio 2024, ore 21
Teatro Comunale Eleonora Duse
di Asolo

Sonia Bergamasco
Un corpo per tutti
Biografia-concerto del mestiere di attrice
Tratto dal libro *Un corpo per tutti*,
edizioni Einaudi, 2023

Un corpo per tutti

Biografia-concerto
del mestiere di attrice

“Quando mi è stato chiesto di presentare ad Asolo il libro che ho scritto sul mestiere dell’attrice, in occasione dell’apertura di una rassegna preziosa, interamente dedicata all’arte di Eleonora Duse, ho pensato che il modo migliore di affrontare questa mia breve riflessione sul mestiere fosse quella di avere come compagno di scena lo strumento che ha segnato la mia crescita – di donna e di attrice. Uno strumento amato e odiato, il pianoforte, con cui ho ingaggiato negli anni un rapporto appassionato, che mi ha consentito di fare spazio a una voce intima ed empatica. Eleonora Duse è stata per me, dagli inizi del mio percorso di attrice, una traccia luminosa nel buio delle emozioni contrastanti, delle

frustrazioni e dei cedimenti che ogni interprete deve affrontare. L’immagine di lei, la sua esperienza viva, attraverso testimonianze e ritratti ha sostenuto e promosso una rigenerazione continua delle energie creative, che ancora oggi mi spinge avanti e mi accompagna. Per questa donna, per questa artista immensa che ho solo potuto immaginare e mai incontrare, sento amore, riconoscenza e una corrente d’emozione che non si spegne. Continuando a cercarla (anche attraverso un film documentario da me scritto e diretto, che sarà pronto a breve), cerco me stessa, quella parte di me che si interroga sul mestiere di attrice, e non solo.”

Sonia Bergamasco



Foto di Lalla Pozzo

B

Unica regionale
Domenica 21 gennaio, ore 18
Teatro Comunale Eleonora Duse
di Asolo

Maria Paiato, Mariangela Granelli,
Ludovica D'Auria
Boston Marriage
di David Mamet, traduzione Masolino D'Amico,
regia Giorgio Sangati

Boston Marriage

Produzione Centro Teatrale Bresciano,
Teatro Biondo di Palermo

L'espressione *Boston Marriage* era in uso nel New England a cavallo tra il XIX e il XX secolo per alludere a una convivenza tra donne economicamente indipendenti da uomini. È alla fine dell'Ottocento che oltreoceano arriva a cristallizzarsi l'espressione Boston Marriage per definire la coabitazione tra due donne non sposate. La usa per primo Henry James che, nel suo romanzo *The Bostonians*, ritrae la relazione tra due donne - "new women", donne attraversate dal pensiero femminista - del tutto simile a quella che la sorella dell'autore, Alice James, aveva all'epoca con Katherine Loring. *Boston Marriage* insomma era un modo

per alludere a un affare tra due donne, e questa allusione è al centro del testo che David Mamet, premio Pulitzer e sceneggiatore di Hollywood più volte in corsa per l'Oscar, scrisse alla fine degli anni Novanta e che debuttò a teatro a Cambridge nel 1999. È una produzione nuovissima del testo di Mamet, tradotta da Masolino D'Amico, anglista eccellente, traduttore per l'Italia del teatro di Tennessee Williams e Arthur Miller. La regia è di Giorgio Sangati e in scena, assieme a Mariangela Granelli e Ludovica D'Auria, la straordinaria Maria Paiato, che con Sangati condivide gli anni al Piccolo Teatro sotto la guida di Luca Ronconi.

Domenica 25 febbraio, ore 18
Teatro Comunale Eleonora Duse
di Asolo

Fiorenza Menni, Luca Maria Baldini
Non troverete nulla di me in questo film

Regia di Cosimo Terlizzi
Musiche originali e sonorizzazione dal vivo
Luca Maria Baldini

Non troverete nulla di me in questo film

Produzione Ateliersi,
Luca Maria Baldini, Cosimo Terlizzi

Un cineconcerto che mette in relazione gli articoli pubblicati all'uscita del film *Cenere* e le lettere dell'attrice alla figlia, voce dell'unica testimonianza cinematografica della Divina. Una voce che Fiorenza Menni, in dialogo con la sonorizzazione dal vivo di Luca Maria Baldini e con la regia di Cosimo Terlizzi, fa emergere con tutta la forza della donna concedendo un nuovo e sorprendente senso al film. Per il cinema, all'epoca muto, l'attrice scelse di adattare *Cenere*, un romanzo di Grazia Deledda.

Durante la lavorazione si pose davanti all'obiettivo come una performer contemporanea. Ma il nuovo mezzo, che metteva sempre più in crisi i teatri, mise in ombra la sua naturale creatività. La cinepresa diventò ai suoi occhi "la belva" e il film ultimato non convinse la critica. L'insuccesso che ne conseguì mise la Duse in crisi tanto da consigliare lei stessa di non andare a vedere "quella asineria". Un'ibridazione tra cinema, teatro e musica elettronica da non perdere.

N



F

Sabato 2 marzo, ore 21
Teatro Comunale Eleonora Duse
di Asolo

Lucia Raffaella Mariani
Freevola
Confessione sull'insostenibile
bisogno di ammirazione
Consulenza per regia e drammaturgia
di Lorenzo Maragoni
Movimento scenico Erica Nava

Freevola

Confessione sull'insostenibile bisogno di ammirazione

Produzione Trento Spettacoli
con Potenziali Evocati Multimediali

“Essere donna è come essere due dentro un corpo. Quella che esiste e quella che si guarda esistere, la sorvegliante e la sorvegliata, il soggetto e l'oggetto di me stessa, non solo degli altri, di me stessa. La voce della sorvegliante sussurra: 'Devi piacere a tutti, soprattutto ai maschi etero e coi soldi. Devi essere ammirata, piacevole, piacente. Devi piacere! Stai attenta che ti sorveglio, perché se piacerai agli altri sarai felice. Sii bella, sii simpatica, sii brillante, occupa poco spazio, sorridi, profumati, dalla, o almeno falla annusare, conquista, non ti stancare, conquista! Vedrai che ti ameranno!'. E la sorvegliata non sa se è d'accordo. Sente, come tutti, che vuole essere felice e amata.

Come si gestisce questo conflitto tra lo sguardo del mondo sul proprio corpo e le bambine che siamo dentro? Tra noi stesse che ci sorvegliamo e le bambine che siamo dentro? È attraverso l'ammirazione che si ottiene l'amore? Il corpo agisce poi nel mondo il risultato di un conflitto interno costante, e normalizzato dunque: invisibile. È per questo che sembro, e sembriamo – noi ragazze di vent'anni e non solo – Frivole. *Freevola* estremizza questo insostenibile bisogno di ammirazione.”

Lucia Raffaella Mariani



Foto di Serena Serrani

Domenica 17 marzo, ore 18
Teatro Comunale Eleonora Duse
di Asolo

Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris,
Maria Pilar Pérez Aspa,
Arianna Scommegna, Giorgia Senesi,
Sandra Zoccolan, Debora Zuin

Supplici

di Euripide

Regia di Serena Sinigaglia

Traduzione Maddalena Giovannelli, Nicola Fogazzi

Drammaturgia Gabriele Scotti

Cori Francesca Della Monica, Scene Maria Spazzi

Supplici

Premio della critica 2022 e Hystrio 2023

Produzione ATIR, Nidodiragno/CMC,
Fondazione Teatro Due di Parma



Il ciclo continua. Allora, ora, sempre. E il teatro lo svela nei suoi infiniti aspetti. Come per Etra che crea il suo pianto a vista perché, lei madre pietosa per le altre madri, vuole che il figlio dichiari una nuova guerra. La guerra, il lutto, il rapporto con la morte per coloro che restano, il ruolo degli dèi, del fato ma soprattutto degli uomini come motore della Storia. In questa tragedia sono presenti tutti i temi di Euripide che ci parlano ancora oggi dell'orrore della guerra, del dolore che provoca la violenza. Secondo la regista Serena Sinigaglia sono le parole di Adrasto quelle da ascoltare

con più attenzione. Il suggerimento del re sconfitto è imparare a perdere: un pensiero rivoluzionario, soprattutto oggi. A partire dal testo originale di Euripide, la drammaturgia curata da Serena Sinigaglia e Gabriele Scotti ha rielaborato la nuova traduzione realizzata appositamente da Maddalena Giovannelli e Nicola Fogazzi. Tra gli interventi, l'inserimento in forma mimetica di brani di altri autori tra cui Emil Cioran, Nicolò Machiavelli e Platone. La regia ha previsto inoltre una riduzione a sole 7 attrici che interpretano nei diversi momenti le madri, il coro e i vari personaggi.



Foto di Gianni Zampaglione

R

Prima regionale
Domenica 21 aprile, ore 18
Teatro Comunale Eleonora Duse
di Asolo

Le Belle Bandiere
Elena Bucci, Marco Sgrosso
Risate di gioia
Storie di gente di teatro

Ideazione, scene, costumi, interpretazione
e regia Elena Bucci e Marco Sgrosso
Drammaturgia sonora e cura del suono
Raffaele Bassetti, Disegno luci Max Mugnai
Assistente all'allestimento Nicoletta Fabbri

Risate di gioia

Storie di gente di teatro

Collaborazione artistica Le Belle Bandiere
con il sostegno di Regione Emilia Romagna
e Fondazione Campania dei Festival /
Campania Teatro Festival

Produzione Centro Teatrale Bresciano,
Emilia Romagna Teatro ERT Teatro Nazionale,
TPE Teatro Piemonte Europa

Lo spettacolo è ispirato alle opere *Il teatro all'antica italiana* di Sergio Tofano detto Sto, *Antologia del grande attore* di Vito Pandolfi, *Follie del varietà* di Stefano de Matteis, Martina Lombardo e Marilea Somarè e ad autobiografie, biografie, epistolari di gente di teatro. Un giovane attore pesta i piedi e con rabbia chiede: perché non posso vedere gli spettacoli del passato? A questa domanda noi ne aggiungiamo altre: perché non possiamo essere presenti alle prove di Eleonora Duse? Quali erano fascino e miserie degli attori ottocenteschi, i gesti e la voce degli attori dell'antica Grecia? Come recitavano gli istrioni della Commedia dell'Arte e quelli del varietà, dell'avanspettacolo? Potremmo vedere solo per un attimo

una sala affollata al lume di candela? In queste domande, accurate, appassionate, illogiche, è racchiuso il senso di questo lavoro. Ci facciamo trasportare nel teatro di ieri, cuore pulsante della società, così vicino eppure già lontanissimo. Gli artisti del passato, una comunità girovaga e vitale, cialtrona e appassionata, ci conducono per mano tra camerini, palcoscenici, alberghi e trattorie, ci fanno incontrare primi attori, mattatori, primedonne, servette, generici, portaceste, suggeritori, fino ad arrivare alle luci del varietà e ai set del cinema e della televisione. Entriamo in un mondo dove il legame tra il pubblico e la gente di teatro è forte, dove sono illuminate le sue più antiche radici.



Anteprima nazionale
Domenica 5 maggio, ore 18.30
Teatro Comunale Eleonora Duse
di Asolo

Marta Dalla Via, Silvia Gribaudo
The Doozies
Eleonora Duse, Isadora Duncan e noi
di e con Marta Dalla Via e Silvia Gribaudo
Direzione tecnica Roberto di Fresco
Ricerca materiale Eugenia Casini Ropa,
Franca Zagatti, Maria Pia Pagani

The Doozies

Eleonora Duse, Isadora Duncan e noi

Con il sostegno di MiC - Ministero Italiano della Cultura, in collaborazione con Progetto Duse2024 del Comune di Asolo, residenze artistiche ARMUNIA - Festival Inequilibrio, La Corte Ospitale

Produzione di Associazione Culturale Zebra, coproduzione di Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, La Corte Ospitale

D

“*To be doozy* è un’espressione colloquiale Americana di etimologia incerta. Potrebbe indicare il fiore, la margherita (daisy in Inglese), potrebbe riferirsi a una lussuosa marca di automobili sportive (Dusenber) oppure, ed è la nostra opzione preferita, potrebbe omaggiare Eleonora Duse e il suo cognome italiano pronunciato goffamente oltreoceano. Essere doozy significa essere così particolari da lasciare a bocca aperta. Eccezionalmente bravi o eccezionalmente pessimi, in parole semplici: strambi. Esserlo o non esserlo? Esserlo, perché, secondo noi, è un complimento. Con questa convinzione ci siamo dedicate all’ideazione e alla creazione di uno spettacolo ispirato alla rivoluzione artistica e umana di Isadora Duncan ed Eleonora Duse, due eroine che, attraverso il loro esistere

anticonvenzionale, sono state pioniere del femminismo, del capocomicato, di un’arte che si preoccupa del presente. Queste Doozies, giudicate spesso fisicamente non conformi ai canoni estetici del loro tempo, hanno generato stupore e meraviglia lasciando immense eredità per le generazioni future. Dove sono questi lasciti, ci siamo chieste, visto che, a più di cento anni di distanza, ci troviamo ad affrontare gli stessi identici discorsi in palco e fuori, le stesse battaglie per la parità, per i giusti compensi? Ecco, accettando la nostra condizione di artiste che non faranno la storia, ricominciamo il giro. Libere di danzare e recitare libere. Non siamo Duse, non siamo Duncan, siamo solo due copione, originali però.”
Marta Dalla Via, Silvia Gribaudo



Jeanne Bresciani – Foto di Lois Greenfield

A

Prima nazionale
Domenica 26 maggio, ore 18.30
Teatro Comunale Eleonora Duse
di Asolo

Isadora Duncan International Institute,
New York

L'abbraccio della Duse alla Duncan

Idea, trama e produzione di Sophie Eustache
Direzione artistica e coreografica di
Jeanne Bresciani, assistita da Rosemary Cooper
Artista 3D Vince Gagliardi

L'abbraccio della Duse alla Duncan

Fuori abbonamento

Si tratta di uno spettacolo di *danza teatrale* secondo la lezione di Isadora Duncan realizzato dagli artisti dell'Istituto Internazionale Isadora Duncan di New York (IDII) con coreografie originali o rielaborate di Isadora Duncan. L'opera ha l'intento di favorire una nuova consapevolezza di quanto sia elevato nella Duse non soltanto l'indiscusso livello artistico, ma la profonda umanità, che appare evidente nella sua capacità di accogliere le persone con cui si rapportava, di ascoltarle mettendo da parte se stessa e i suoi problemi, e quindi d'identificarsi autenticamente con loro. "Nell'organizzare per l'IDII di New York il Tour Europa 2022, ideai uno spettacolo d'esordio ad Asolo, con cui proponevo di iniziare ad attualizzare due figure apicali nel rinnovamento della danza

e del teatro: Isadora Duncan ed Eleonora Duse. Sviluppando questa ipotesi di ricerca insieme a Jeanne Bresciani, Direttore artistico ed étoile dell'IDII, allora si pensò di *tornare alle origini* della creatività della Duncan, iniziando ad introdurre la figura di Isadora per *legarla* sottilmente con Eleonora. È poi scaturita in me la necessità di approfondire questa conoscenza, per arrivare a mettere in scena un evento ancora più focalizzato su entrambe queste due *muse*, tenendo nel debito conto l'intenso *rapporto di sostegno* che si sviluppò dal settembre 1913, in seguito alla generosa offerta della Duse d'accogliere la Duncan, invitandola nella sua villa in Versilia allorché vagava per l'Italia disperata per la terribile morte dei figli."

Sophie Eustache

Finestre segrete di Eleonora Duse di e con Maria Pia Pagani

Affacciarsi a una finestra era un lusso per Eleonora Duse: nel continuo susseguirsi di tournée e spettacoli che costituiva la sua vita, aveva ben poco tempo da dedicare ad altro. Eppure il suo sguardo si è posato su innumerevoli panorami geografici e dell'anima, permettendole di sviluppare una sensibilità acuta e penetrante. La sua ampiezza di vedute sull'arte e sull'esistenza umana l'aveva resa capace di conoscere in profondità i sentimenti, di calibrare ogni gesto, di dare il giusto valore al silenzio. Al Teatro Duse di Asolo, che vanta anche una storica tradizione di rappresentazioni *en plein air*, prima di ogni spettacolo della stagione *Che ne sarà del Teatro dopo di me?* si aprirà dunque una di quelle finestre da cui – in segreto e nei ritagli di tempo – la grande attrice si sarebbe affacciata volentieri. Per gli spettatori sarà un modo di entrare ulteriormente in sintonia con lei, con i suoi sogni d'arte e la sua eredità culturale.

Maria Pia Pagani è ricercatrice in Discipline dello Spettacolo all'Università degli Studi di Napoli Federico II. Dottore di ricerca in Filologia Moderna, è socio del Pen Club e collabora da anni con la Fondazione Il Vittoriale degli Italiani. È autrice di molti studi sul teatro nelle terre slave, il teatro dannunziano e la figura di Eleonora Duse, pubblicati dalle maggiori case editrici mondiali. È membro del comitato scientifico di varie riviste accademiche internazionali, tra cui *Stanislavski Studies*. Dirige la collana di studi teatrali e sullo spettacolo *Il Parlaggio*, ed è responsabile per l'Italia nel progetto internazionale *The Theatre Times*. Tra le sue pubblicazioni recenti: *Ammiratrici di Eleonora Duse* (2022), *Creatura di poesia. Vita in versi di Eleonora Duse* (2023) e *Goldoni al Vittoriale* (2023).

Eleonora Duse a Roma (1883 circa), Cardone Riviera, Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani", Archivio Iconografico

Nell'ambito del progetto PRIN PNRR 2022 Open Air Theatres in Italy



Una casa per Eleonora Museo Civico di Asolo

Dal 7 ottobre la sezione Duse presso il Museo Civico di Asolo è stata restituita alla città in un allestimento completamente rinnovato.

L'intervento è stato realizzato anche in occasione delle celebrazioni per il centenario della morte della grande attrice, che si terranno per tutto il 2024.

Il progetto del nuovo allestimento è nato dalla collaborazione tra il Comune di Asolo e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio l'area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso e finanziato dal Ministero della Cultura tramite il Fondo per la Cultura 2021, ha l'obiettivo di raccontare la figura poliedrica e complessa di Eleonora Duse attraverso la narrazione del suo rapporto con la città di Asolo, utilizzando come elementi di partenza i materiali appartenenti alla sua eredità.

È stato ricreato uno spazio aperto, ma protetto, una sorta di stanza nella stanza, che da una parte ricorda un ambiente domestico, raccolto e vissuto e dall'altra una scena di teatro evidenziando la fragilità del confine tra la vita lavorativa e la vita privata nella storia della Duse.

Museo civico di Asolo

Sabato e domenica

Orario 9.30-12.30/15-18

Telefono 0423 952313

duse.museoasolo.it

Un progetto di



Città
di Asolo



Museo civico
di Asolo



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per l'area metropolitana
di Venezia e le province di Belluno,
Padova e Treviso

Con il patrocinio di



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO



COMUNE DI ASOLO



FONDAZIONE
GIORGIO CINI



COMUNE DI MONTEGRAPPA

Che ne sarà del Teatro dopo di me?

Programmazione

Informazioni, biglietti e abbonamenti

Eleonora Duse 1924–2024
Il ricordo di Asolo

Prevendita biglietti online

dal 13 dicembre presso www.mailticket.it

Prenotazioni

dal 3 gennaio c/o Echidna
Telefono 3711926476
Mail info@echidnacultura.it

Vendita biglietti presso Teatro Duse

un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

Tariffe

Spettacoli del 13 gennaio,
21 gennaio, 17 marzo

- Intero 17 euro
- Ridotto 13 euro

Altri spettacoli

- Intero 13 euro
- Ridotto 11 euro
(residenti, over 65 - under 30 anni,
enti convenzionati, posti palchi)

Tariffe speciali

- Gruppi 10 euro (minimo 8 persone)
- Studenti e disabili 7 euro

Informazioni

info@echidnacultura.it
Telefono 3711926476
www.echidnacultura.it

Instagram e Facebook

[@teatro_duse_asolo](https://www.instagram.com/teatro_duse_asolo)
Teatro Eleonora Duse Asolo

Abbonamenti e Carnet

Vendita esclusivamente ad Asolo
sabato 25/11 dalle ore 16.00 alle ore 18.00
presso la Sala della Ragione,
venerdì 1 dicembre dalle 17.00 alle 19.00,
sabato 2 e domenica 3 dicembre,
dalle 10.00 alle 12.00 presso la sala
riunioni sede dei Servizi Sociali di Asolo
(ex scuola primaria) via Forestuzzo, 5

Tariffe

Abbonamento 7 spettacoli

- Intero 75 euro
- Ridotto 65 euro
(residenti, over 65, under 30 anni,
enti convenzionati, posti nei palchi)

Carnet 3 spettacoli libera scelta

- Unico 36,00 euro

Abbonamenti e carnet danno diritto a

- Posto assegnato in platea
- Ingresso gratuito al Museo Civico
- Riduzioni e facilitazioni per ristoranti,
bar, esercizi commerciali convenzionati
- Bus-navetta per/da il Teatro Comunale
Eleonora Duse. (Le partenze sono
previste 2 ore prima degli spettacoli
dal parcheggio ex Ospedale di
via Forestuzzo. La navetta di ritorno
è prevista entro 2 ore dopo la
fine dello spettacolo).

Informazioni www.asolo.it,
sezione Organizza il tuo viaggio
Telefono +39 368 282232



Che ne sarà del Teatro dopo di me?
Stagione teatrale 2024
Teatro Comunale Eleonora Duse di Asolo

Design Damiano Fraccaro / Otium

www.duse2024.it

Un progetto di



Città
di Asolo



Museo civico
di Asolo



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Organizzato da



Con il contributo di



BANCA DELLE TERRE VENETE
GRUPPO BCC ICCREA

DUSE
2024



T